

PREMESSA

La presente Relazione illustra l'applicazione, nel secondo semestre del 2005, delle speciali misure di protezione previste dalla legge 15/3/1991, n. 82, in favore dei collaboratori e testimoni di giustizia.

La prima parte del testo è dedicata all'analisi delle nuove proposte di protezione, suddivise in base alle Autorità giudiziarie di provenienza, e all'opera della Commissione Centrale.

Segue un'analisi della popolazione protetta, sia sotto il profilo della distribuzione per aree geo-criminali, sia di quello della composizione anagrafica, compresa quella dei familiari.

La trattazione prosegue con il resoconto dell'attività del Servizio Centrale di Protezione nell'organizzazione degli impegni di giustizia, nella predisposizione dei documenti di copertura e nell'assistenza socio-sanitaria delle persone protette, con l'indicazione della somma complessiva spesa nel semestre.

La situazione dei familiari minorenni ammessi al sistema di protezione e dei testimoni di giustizia è oggetto di trattazione specifica.

Le considerazioni conclusive contengono alcuni spunti riassuntivi sul sistema della protezione, che si sottopongono alla riflessione delle Autorità interessate e dell'opinione pubblica.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

I NUMERI DELLA PROTEZIONE

PAGINA BIANCA

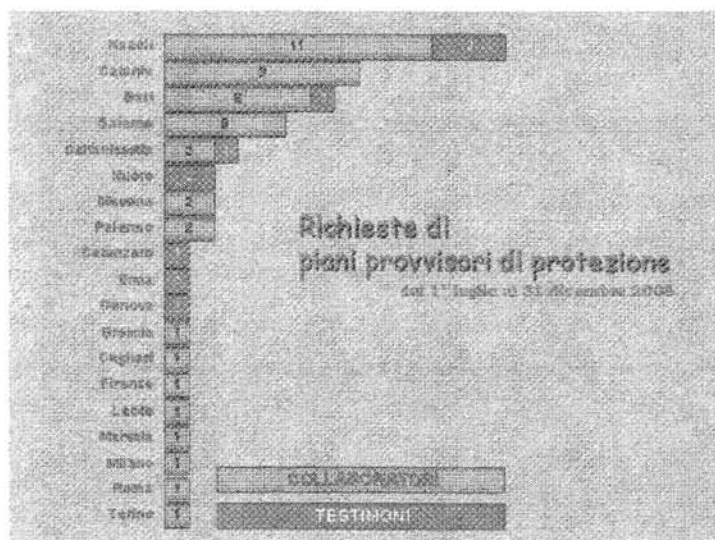
CAPITOLO I

L'ATTIVITÀ PROPOSITIVA

Nel secondo semestre del 2005, le Autorità giudiziarie hanno inviato alla Commissione Centrale **10** proposte di speciali misure di protezione relative ad altrettanti testimoni di giustizia, 9 delle quali corredate da richieste di piano provvisorio in via d'urgenza.

Nel precedente semestre, le proposte furono 5 in più, mentre, nel periodo luglio-dicembre del 2004, se ne registrarono in tutto 9.

Nonostante il calo rispetto ai primi sei mesi del 2005, il raffronto con il secondo semestre del 2004 non denota un decremento tendenziale nell'afflusso di nuovi testimoni.



Per quanto riguarda invece i collaboratori di giustizia, il secondo semestre del 2005 ha fatto registrare **47** nuove proposte di speciali misure, tutte accompagnate da richieste di piano provvisorio.

Tale numero è superiore di 7 unità a quello del primo semestre dello

stesso anno e di 8 a quello del secondo 2004.

Le proposte relative a testimoni sono distribuite in maniera omogenea tra le diverse Procure della Repubblica. Tre vengono da quella di Napoli, 2 da Nuoro e una ciascuna da Bari, Caltanissetta, Catanzaro, Enna e Genova.

Le richieste relative a collaboratori vedono al primo posto, come nel primo semestre del 2005, Napoli, con 11 richieste, in raffronto alle precedenti 20.

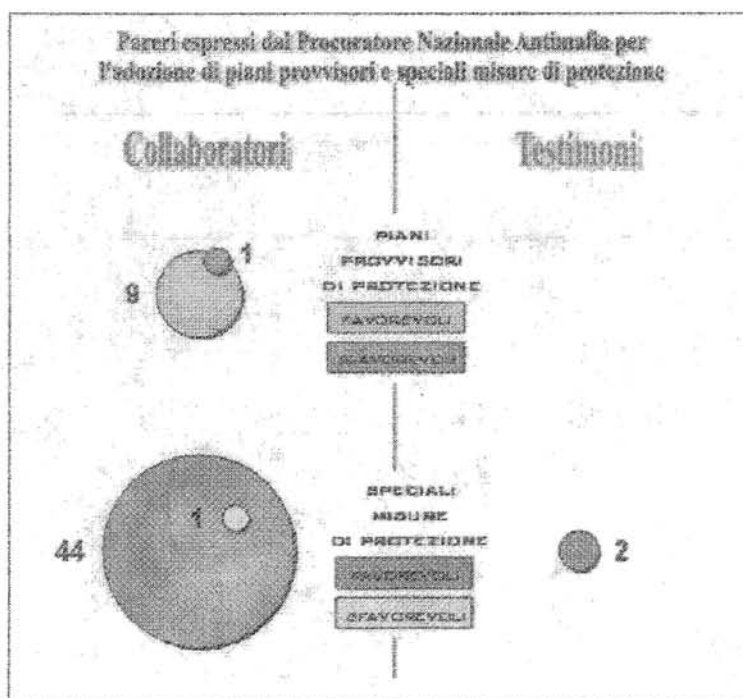
Tra le Procure che hanno inoltrato il maggior numero di richieste, si segnalano Catania (8 proposte, rispetto alle precedenti due) Bari (6, rispetto a 5) e Salerno (5, rispetto a una).

È di rilievo l'assenza, tra le Procure con il più consistente volume di richieste, di quelle della Calabria, che già nel primo semestre del 2005 avevano avanzato solo due proposte per collaboratori.

E' da sottolineare, nella fase di ammissione alle speciali misure di protezione, il rilevante apporto costituito dai pareri del Procuratore Nazionale Antimafia.

Nel semestre in esame, il predetto Organo ha trasmesso alla Commissione 9 pareri favorevoli e uno negativo in ordine all'ammissione al piano provvisorio di protezione di altrettanti collaboratori di giustizia.

Nei primi sei mesi del 2005, erano stati forniti, in situazioni analoghe, 5 pareri favorevoli relativi a collaboratori e nessuno contrario.



Per quanto riguarda, invece, i pareri per l'ammissione alle speciali misure di protezione, il Procuratore Nazionale Antimafia si è espresso favorevolmente, nel periodo oggetto della presente Relazione, per 44

collaboratori e 2 testimoni (a fronte, rispettivamente, dei 27 e 11 del precedente semestre). Solo nel caso di un collaboratore, il parere è stato negativo.

CAPITOLO II

LA COMMISSIONE CENTRALE

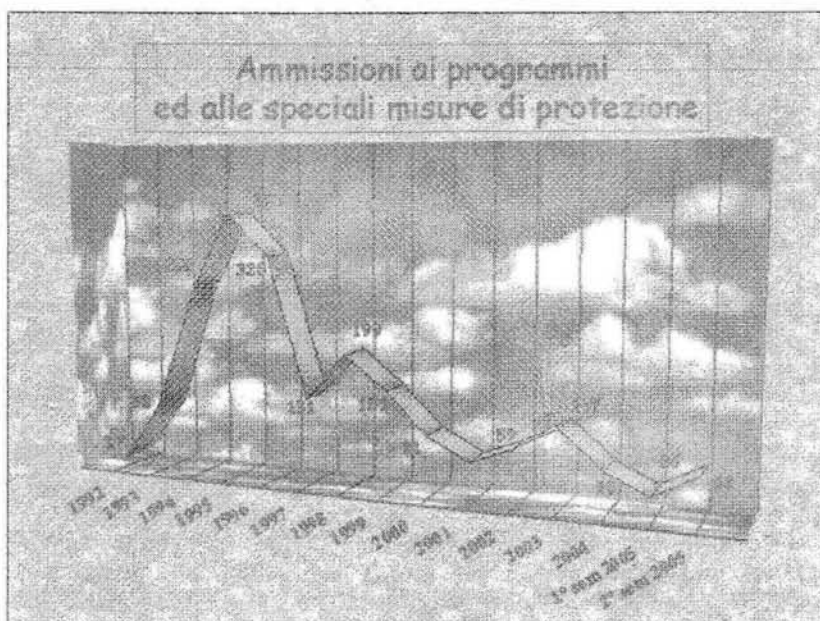
Nel secondo semestre del 2005, la Commissione Centrale si è riunita 21 volte.

In tale periodo, essa ha deliberato 7 ammissioni di testimoni al piano provvisorio di protezione, rigettando 2 proposte.

Le ammissioni di testimoni al piano provvisorio hanno subito un incremento rispetto al precedente semestre, in cui ne furono registrate 4, e furono adottati 3 provvedimenti negativi.

I collaboratori ammessi al piano provvisorio sono stati invece 39, rispetto ai 45 del primo semestre del 2005, con 4 decisioni di rigetto.

Rispetto al semestre precedente, sono quasi raddoppiate, passando da 36 a 65, le ammissioni dei collaboratori di giustizia al programma speciale di protezione, mentre, nello stesso periodo, quelle dei testimoni sono diminuite da 8 a 4.



Va ricordato che, diversamente da quella a piano provvisorio, che ha un necessario carattere di temporaneità e viene decisa in tempi strettissimi, l'ammissione definitiva al programma speciale viene deliberata dopo un'approfondita valutazione delle caratteristiche dell'attività dichiarativa, che passa attraverso la redazione del verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione.

L'aumento complessivo degli ingressi nel programma definitivo rappresenta quindi un segnale dimostrativo dell'utilità e della genuinità dei nuovi apporti collaborativi e della perdurante vitalità del fenomeno.

La Commissione Centrale ha proseguito, nel secondo semestre del 2005, l'attività di verifica dei programmi di protezione, per controllare l'evoluzione dei processi in cui gli interessati sono chiamati a rendere le dichiarazioni, il livello del pericolo e le prospettive di reinserimento sociale.



Sono stati ulteriormente prorogati un programma per un testimone e 139 per collaboratori, mentre in altri 4 casi, relativi a un testimone e 3 collaboratori, si è dato luogo alla non proroga per violazione degli impegni assunti all'atto dell'ingresso nella protezione.

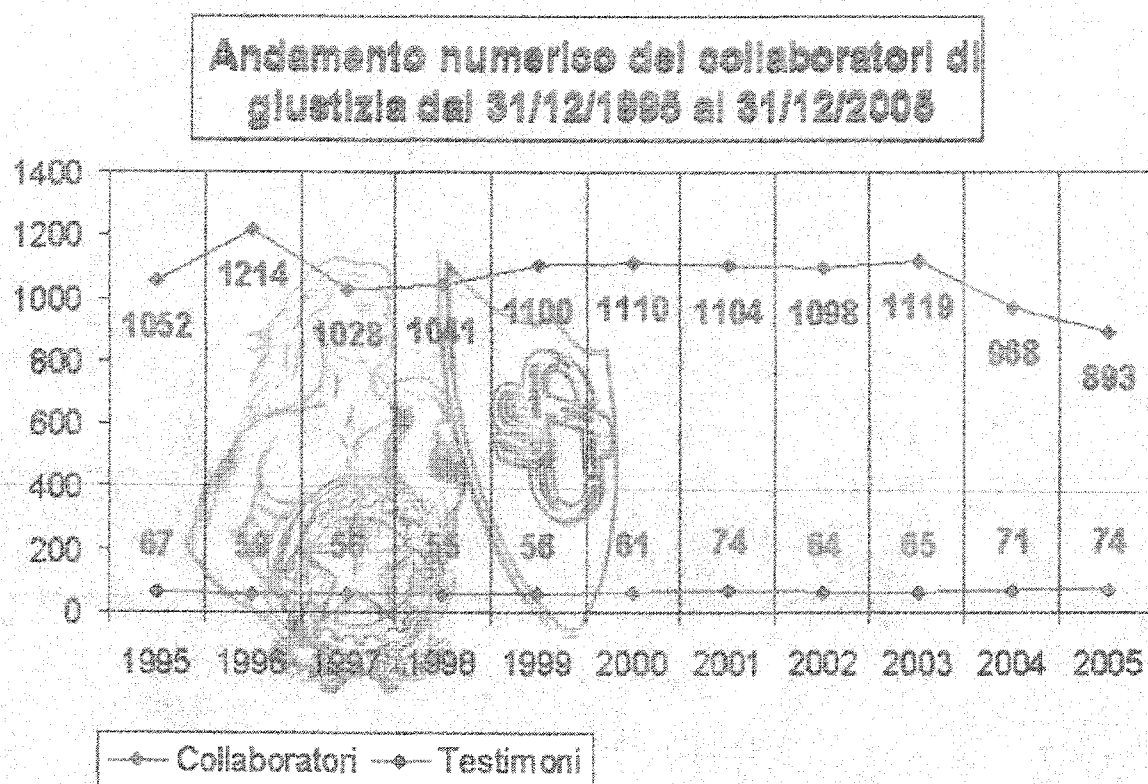
Per 6 testimoni e 3 collaboratori, i cui impegni processuali erano cessati o in fase terminale, è stata disposta l'uscita dal programma con contestuale "capitalizzazione" delle misure di assistenza, per consentire il loro reinserimento sociale. Tale soluzione è stata adottata anche per 15 nuclei familiari di collaboratori di giustizia.

La Commissione ha infine esteso, su impulso delle Autorità giudiziarie, 55 programmi di protezione a familiari di collaboratori non compresi nelle proposte originarie.

CAPITOLO III

LE STATISTICHE

Alla data del 31 dicembre 2005, erano sottoposti alle speciali misure di protezione **893** collaboratori di giustizia e **74** testimoni.

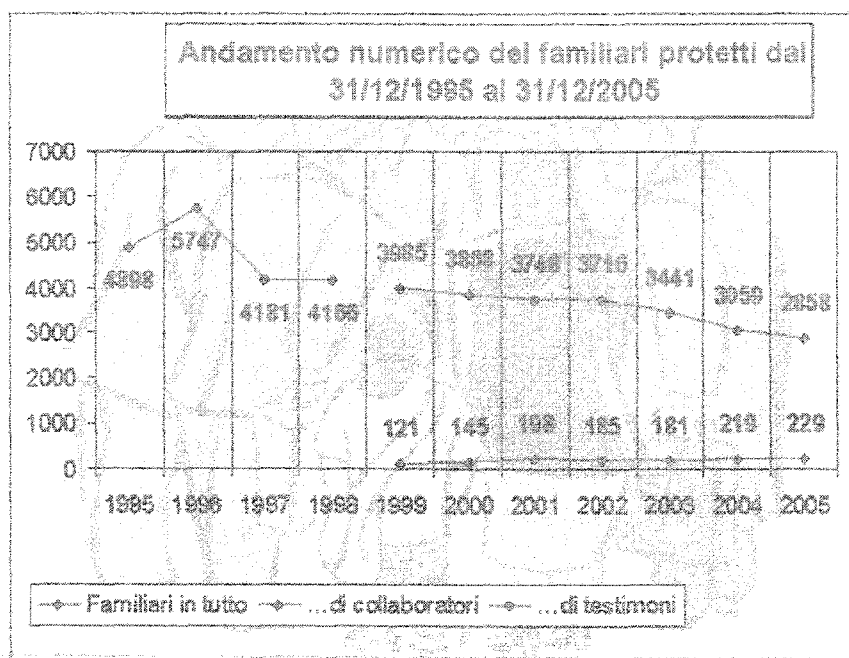


Il numero dei collaboratori era inferiore di 34 unità rispetto a quello registrato al 30 giugno del medesimo anno, mentre quello dei testimoni era cresciuto di un' unità.

Per quanto riguarda i familiari, quelli dei collaboratori erano, al termine del secondo semestre del 2005, **2858** (con una diminuzione di 121 unità rispetto al precedente semestre).

Alla stessa data, i familiari dei testimoni ammontavano a 229, rispetto ai 231 del precedente semestre.

Al termine del secondo semestre del 2005, le persone



complessivamente sottoposte alle speciali misure di protezione erano dunque **4054**, rispetto alle 4210 del primo semestre.

Il calo dei collaboratori può essere attribuito ai numerosi provvedimenti di uscita dal programma con

capitalizzazione delle misure di assistenza adottati nei precedenti semestri e i cui effetti si sono prodotti in quello oggetto della presente Relazione.

E' opportuno ricordare che tali provvedimenti riguardano collaboratori che beneficiavano del programma già da parecchi anni e i cui impegni processuali si erano quasi del tutto conclusi.

La maggior parte dei collaboratori di giustizia proviene dalla galassia della mafia siciliana (282 uomini e 8 donne, composizione immutata rispetto al precedente semestre), alla quale segue il gruppo dei collaboratori appartenenti ad organizzazioni di stampo camorristico (244 uomini e 10 donne, con un calo di 14 unità rispetto al semestre anteriore).